

In queste condizioni le truppe spagnole e italiane fin dalla metà di giugno abbandonarono la città recandosi nei dintorni più lontani. Rimasero invece i lanzichenecchi minaccianti di uccidere tutti i capitani e di incenerire Roma.¹ L'Orange e Bemelberg trovandosi in molto cattiva situazione, ma finalmente ai 10 di luglio riuscirono a indurre le loro truppe del tutto demoralizzate a muoversi risalendo il Tevere per ivi farsi un campo in sito esente da peste ed attendere i pagamenti del papa. Rimase un presidio solo a Castel S. Angelo.²

L'Orange con 150 cavalieri mosse alla volta di Siena. Bemelberg e Schertlin di Burtenbach coi lanzichenecchi verso l'Umbria. I comandanti erano quasi senza potere di fronte ai tumultuanti soldati: già sotto Orte le truppe sospettose si ammutinarono e abbatterono la tenda del loro capo. Bemelberg ridusse a senno i sediziosi solo mediante la minaccia di abbandonare il posto.³ Gli abitanti della piccola città di Narni rifiutarono di lasciare entrare quelle schiere selvagge e opposero disperata resistenza venendone crudelmente castigati (17 luglio). « Con 2000 lanzichenecchi abbiamo dato l'assalto senza bombardamento », scrive Schertlin di Burtenbach, « conquistato per grazia di Dio la città e castello e ammazzatovi circa mille persone, donne e uomini ».⁴

L'intollerabilità della sua condizione fece maturare nel papa già alla metà di maggio⁵ il progetto di mandare presso Carlo V, allo scopo di lavorare per la sua liberazione, oltre a Francesco Quiñones,⁶ generale dei Francescani inviato prima della grande catastrofe, anche il cardinale Farnese insieme coll'oratore portoghese Don Martin.⁷

¹ Naselli appo BALAN, *Mon. saec. XVI.* 441-442.

² Il * salvacondotto per gli imperiali partenti è in data dell'8 luglio 1527. *Arm. 39, vol. 47, n. 140* nell'Archivio segreto pontificio. Intorno a Bemelberg cfr. la monografia di SOLGER, Nördlingen 1870.

³ BARTHOLD, *Fruntsberg* 477. ROBERT 129.

⁴ *Schertlins Leben* 5. ALBERINI 355. EROLI, *Il Sacco dei Borboni in Miscell. stor. Narn. I.* Narni 1858, 16 s. BALAN, *Storia VI*, 140. Vedi in App. n. 118 il * breve del 23 luglio 1527. Archivio segreto pontificio.

⁵ Cfr. il * breve per *August. card. Perusin.* (Trivulzio) in data del 20 maggio 1527. *Min. brev. 1527 I, vol. 14, n. 53* nell'Archivio segreto pontificio.

⁶ Cfr. WADDING XVI², 240 ss. e SANUTO XLV, 503.

⁷ Il 20 giugno Clemente VII notificava ai Perugini la missione del Farnese (vedi il * breve in *Cod. Vatic. 7555* Biblioteca Vaticana): cfr. GAYANGOS III 2, n. 93, 94. GREGOROVIVS IV, 811, n. 13. Ai 26 di giugno Clemente VII mandò al Quiñones un * breve, col quale lo invitava ad intercedere presso Carlo V e gli annunciava l'invio del Farnese. « Hortamur te, fili in Deo, ut fidem ei plenam in omnibus habere tuaque opera et consilio assistere et ubicumque poteris adesse... velis ». *Min. brev. 1527 I, vol. 14, n. 106.* Per ren-